

## Un Servo di Maria del sec. XIV: fra Antonio Mannucci (1314 ca. - 1385)

**Antonio Mannucci** (1314 ca. - 1385) fiorentino, frate Servo di Maria, maestro in Sacra Teologia, priore Generale dell'Ordine per tre anni, fu una delle figure più interessanti nella storia dell'Ordine nel sec. XIV. Per questo fermiamo l'attenzione su di lui, rifacendoci in particolare agli *Spogli* di fra Filippo Tozzi (+ 1775) e integrandoli con altre fonti.

Pare che Antonio Mannucci sia nato nel 1314. Il padre era *Mannuccius filius emancipatus Junctae Mannucci, populi s. Reparate*. Negli *Spogli* del Tozzi però la sua prima citazione è del 1340, e qui viene appellato come *Antonio Lima Mannucci*. L'anno seguente (1341) ricopre nel convento della SS. Annunziata l'incarico di infermiere, mentre in luglio e in settembre riceve i quattro ordini minori. Nel 1342 è ordinato subdiacono; nel 1343 pare essere di convento a Siena, ma torna a Firenze per l'ordinazione.

Una nota del 1346, *viene da Bologna in Luglio*, lascia intendere come fra Antonio sia stato mandato nello Studio di questa città per continuare la sua preparazione teologica.

Probabilmente attorno al 1347 parte per lo Studio Generale di Parigi: a lui parrebbe riferirsi una nota del Tozzi del 1351 circa uno *studente a Parigi dep.* Infatti, pur a distanza, lo studente rimaneva legato al convento d'origine. Lo stesso Tozzi lo precisa dicendo come fosse *costume di que' tempi, che il Convento pagasse il vestiario a tutti i figli del Convento, i quali erano fuori in studio, o in qualità di studenti, o di lettori.*

Tuttavia gli studi parigini di fra Antonio paiono protrarsi a lungo, non potendo diventare maestro in quanto preceduto da altri due frati. Per ovviare alla situazione, il 5 luglio 1365, il priore e i frati del convento di Firenze inoltrano una supplica a papa Urbano V, affinché gli sia concessa la possibilità di ottenere il magistero. La motivazione è che nel convento è presente uno Studio Generale e vi è forte bisogno d'un maestro idoneo. La lettera è importante perché contiene il primo preciso e specifico riferimento allo Studio Teologico della SS. Annunziata.



Il *peduccio* della colonna del Chiostro Grande dove si trovava il ritratto del p. Mannucci.

Il Tozzi negli *Spogli* annota al 1366: *fra Antonio Mannucci fatto Maestro* e che la notizia proviene dai registri di fabbrica del convento, di cui nel 1368 Antonio diventa priore. Sembra che prima stesse ad Avignone dove a quel tempo dimorava la sede papale. Per gli anni 1369-1370 le note degli *Spogli* ricordano alcune dispute teologiche del nuovo maestro.

Agli inizi del 1371, muore Matteo da Verona, generale dell'Ordine, eletto pochi mesi prima. I frati si riuniscono in Capitolo a Faenza per eleggere il successore, ma sono preceduti da una decisione di Gregorio XI che, con lettera del 17 febbraio 1371, nomina Antonio Mannucci alla guida dell'Ordine. Non era il primo intervento papale in merito: fin dal 1344, dopo la morte di fra Pietro da Todi, il pontefice era intervenuto direttamente in altre quattro occasioni.

Antonio è così generale, per tre anni, dei quali vale la pena di ricordare la concessione di Gregorio XI, con lettera del 5 maggio 1374, per iniziare delle fondazioni di Servi di Maria nei regni di Castiglia e Portogallo. Non abbiamo notizia poi se queste ebbero effettivamente luogo anche se appaiono proprio in quegli anni negli *Spogli* dei riferimenti a frati portoghesi passati per Firenze. In ogni caso le fondazioni avrebbero avuto vita breve a causa dello Scisma d'Occidente (1378-1417),

che vedrà Castiglia e Portogallo allinearsi con il papa avignonese in contrapposizione a quello romano al quale l'Ordine rimarrà fedele. Come già detto, Antonio Mannucci resta in carica tre anni, perché nel Capitolo generale di Pistoia del maggio 1374 gli succede fra Andrea da Faenza. Si tratta di un'eccezione per quel periodo: dalle origini dell'Ordine fino al Cinquecento, salvo pochi casi, i priori generali assumeranno l'incarico per tenerlo poi a vita.

Tuttavia occorre fare chiarezza perché una bolla di Clemente VI del 1346, regolava le cariche dei cosiddetti superiori maggiori, priori generali e provinciali e, secondo questa, il priore Generale doveva rimettere l'ufficio alla scadenza di ogni triennio salvo poi venire riconfermato dal Capitolo. Fatto questo che capitò più volte, ma non nel caso di fra Antonio. Il Capitolo non lo riconferma ed elegge p. Generale fra Andrea da Faenza.

Fra Antonio torna così alla SS. Annunziata. Nel 1379 fa un'orazione davanti al cardinale di Francia e contribuisce alla costruzione dell'organo di chiesa. Nel 1383-1384 è reggente dello Studio teologico. Muore nel 1385.

Di Antonio Mannucci esisteva una raffigurazione nei peducci delle colonne del Chiostro Grande della SS. Annunziata, il secondo muovendo dal monumento Falconieri verso la Cappella del Capitolo. In proposito il Baldinucci in *Notizia dei Professori del Disegno da Cimabue in qua...* (Firenze, 1845), descrivendo l'opera di Giovanni da San Giovanni (1590-1636), a pag. 20, ricorda come l'artista *ebbe a dipingere ne' peducci delle volte ne' Chiostrì della Santissima Nonziata, rimpetto alla celebre pittura d'Andrea del Sarto, detta la Madonna del Sacco, i Ritratti di due Generali di quella Religione de' Servi, cioè a dire di Fra Lotteringo della Stufa, e di Fra Antonio Mannucci.*

Ad oggi quest'opera è persa, in quanto l'ovale è caduto del tutto, mentre della scritta restano visibili solo alcuni caratteri.

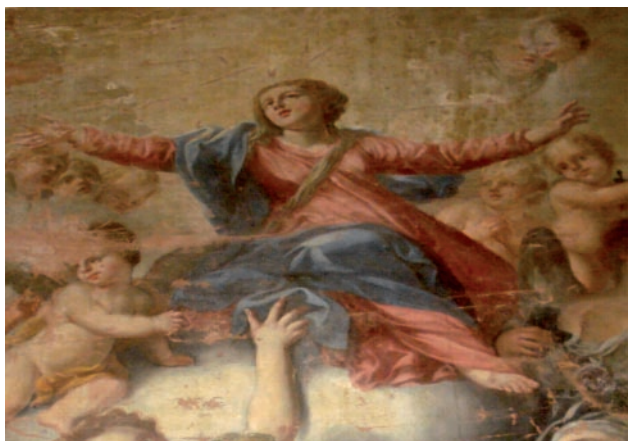
**fra Emanuele M. Cattarossi, osm**

## La «Regina del cielo» ovvero una «Dimora in cielo»

L'immagine di Maria Assunta in cielo corpo e anima trovò un'accoglienza non sempre facile tra i fedeli e non tanto per la singolarità dell'evento, che la metteva a confronto quasi diretto con l'immagine di Cristo risorto, ma per la vivacità della Fede dei cristiani che lasciarono maturare l'immagine - non la Fede - che si sviluppò in una tipologia varia, dal sepolcro vuoto o pieno di fiori all'anima che è presa in collo dal Redentore, all'anima bambina della Madonna della Cintola ecc. ecc., e in altri svariati simboli come la colomba, in un linguaggio che nei secoli ha arricchito la tavolozza liturgica custodendo, con cura e gelosia, il contenuto storico e dottrinale del dogma, fino alla sua proclamazione fatta da Papa Pio XII nel 1950.

È chiaro che sto parlando dell'immagine dell'Assunzione distaccata dal dogma. Questo plurilinguaggio simbolico possiamo citarlo come generale testimone di devozione e di amore all'Assunzione, nonché come tipologia di un tema dell'Arte Sacra occidentale che ci riserva sorprese di primo piano come nel caso che presento qui per i nostri lettori: la

*Regina del cielo ovvero una Dimora in cielo.*



L'inedito di cui sopra ho accennato (cm. 180 x 265) fu da me trovato durante i restauri del convento (anni '60) arrotolato in un angolo insieme a vari oggetti destinati alla distruzione. Dopo diverso tempo ho ripreso in mano la tela, che era rimasta intatta e sconosciuta, le ho creato un supporto e l'ho appesa nel vestibolo del refettorio del convento dell'Annunziata, alla vista di tutti, perché chi passasse potesse ammirare quello che a mio avviso c'era da apprezzare. In seguito ho deciso di scrivere questo articolo che spero possa arricchire la devozione e l'iconografia sacra del nostro Santuario.

Ma tentiamo di descrivere in breve il dipinto.

Il contenuto, come già detto, rappresenta la Vergine Maria Assunta in cielo: alla sinistra della base della tela si affaccia da lontano un ciuffo di piante, con riferimento al mondo terrestre sul quale traspare il cielo, e nel quale galleggiano tre testine di cherubini; a destra, in primo piano e in prospettiva, invece si trova un monumentale sepolcro scoperchiato che lascia spazio ai fiori e alle rose nel profumo di santità lasciato dal corpo della Vergine ascisa al cielo. Ma a metà della tela sembra che si sia verificata come un'esplosione di gioia mistica, fatta di drappi, nudità, serafini, cherubini e angeli svolazzanti a formare una nube nera e bianca a sostenere come un cuscino il volo della Madonna ... e il suo grande abbraccio al Creatore e al Creato.

Mi sembra che sia questo il contenuto simbolico - uno dei tanti - che provengono dall'immagine dell'Assunzione di Maria nei cieli e che oggi vi segnalo. In ogni modo è uno dei significati che possiamo leggere dalla tela dell'Assunzione da me presentata alla inedita attenzione dei nostri lettori.

I rilievi critici e estetici li lasciamo agli esperti che possono aiutare ad approfondire questo grande mistero: affidato al volo dei cherubini, al sarcofago scoperchiato, alla mancanza della presenza umana, e al grande e luminoso abbraccio della Vergine al Creatore e al creato, il grande silenzio della tela parla per noi, per l'attesa di tutti e di ciascuno alla quale è destinato e per la quale la Vergine lo ha tracciato per il nostro futuro.

**p. Eugenio M. Casalini, osm**

**Il Transito della Beata Vergine Maria** (attribuito allo pseudo Giuseppe d'Arimatea) scrive che gli apostoli fuggirono con il corpo della Madonna trasportandolo fino alla valle di Giosafat dove lo deposero in un sepolcro: in quell'istante li avvolse una luce dal cielo e, mentre cadevano a terra, il santo corpo fu assunto in cielo dagli angeli.



## Due poesie di padre Giuseppe Manni scolio

LE STIMATE (1880)

Su 'l monte, con gli albori matutini,  
d'Assisi orava il glorioso santo;  
e acceso dell'ardor de' serafini,  
eran sola preghiera estasi e pianto.

Ed ecco a lui, pe' cieli adamantini  
segnando lunga lista d'amaranto,  
un crocifisso scende e i suoi divini  
segni gl'imprime lacrimati tanto.

D'amor Francesco e di dolor languìa  
sotto il mistero, e da i pié, da le mani  
e da 'l costato amore e sangue uscìa.

Il duro sasso in letto di viole  
parea converso, mentre degli arcani  
sacri nasceva testimonio il sole.

A LA CROCE (1881)

Croce di Cristo, che, a la tua divina  
ombra, dell'universo educhi il fiore,  
maturando a la gente pellegrina  
il profetato regno dell'amore;

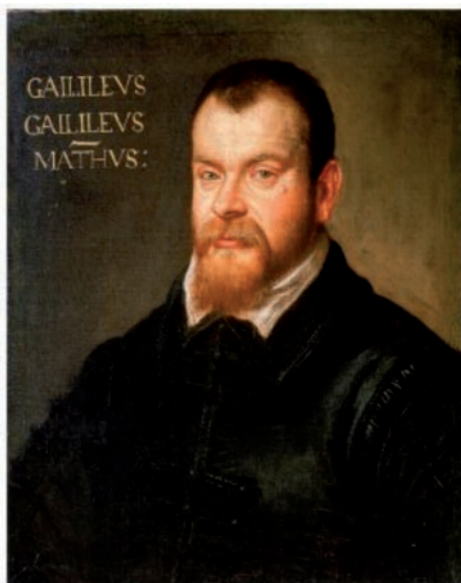
o tu folgori in luce adamantina  
su la fronte di re trionfatore,  
o, pendula dal collo, a la tapina  
vergine tu riscaldi unica il core;

inebriato a l'amorosa voce  
che da te per la cheta aura si move,  
io ti saluto, radiosa croce.

E quanta di martirii e di lavoro  
gloria rifulse a 'l sol dell'età nuove,  
nel tuo trionfo, o benedetta, adoro.

Su p. Giuseppe Manni (1844 - 1923) scolio  
v. il n. precedente. Le poesie sono tratte  
da *Rime* (1870-1883), Firenze 1900.

## Il p. Pellegrino M. Galilei dell'Annunziata, discendente di Galileo



Domenico Tintoretto, *Galileo Galilei*, 1605-07,  
National Maritime Museum, Londra.

«Galileo e Chiesa, processi finiti? Nonostante papa Wojtyła nel 1992 abbia 'riabilitato' Galileo Galilei (1564-1642), riconoscendo che la sua condanna fu il frutto di una 'tragica incomprensione reciproca tra lo scienziato pisano e i giudici dell'Inquisizione', il 'tormentato' caso Galileo, ad oggi non sembra ancora del tutto chiuso. Sulla vicenda manca ancora un giudizio storico globale, obiettivo e sereno che trascenda gli ostacoli psicologici e emotivi, nonché la sterile polemica della contrapposizione laici/cattolici».

Così si scrive nell'opuscolo della mostra *Galileo 2009* (Firenze, 26-30 maggio), allestita a memoria dei 400 anni (1609) dell'uso astronomico da parte dello scienziato del cannocchiale.

Una storia familiare nascosta però è

solo accennata nella celebrazione che continua tutto sommato a leggere Galileo politicamente: il nostro grande concittadino ebbe due figlie suore e una di loro, suor M. Celeste (Virginia, † 1634) clarissa in S. Matteo in Arcetri fu persona dolcissima, di conforto al padre, ed egli a lei. E ancor meno noto è che un'ottantina di anni dopo la morte dello scienziato, la famiglia Galilei dette un frate ai Servi di Maria ...

Carlo Galilei nacque il 20 gennaio 1704 da Vincenzo e Rosa Perosi e vestì l'abito dell'Ordine, prendendo il nome di Pellegrino, verso i sedici anni d'età. Visse quasi tutta la vita all'Annunziata, eccetto una parentesi nei conventi di Pistoia (1721) e Siena (1722). Morì il 25 gennaio 1755. Nella sua *Galleria Servitana* il p. Roschini ne ricorda anche il fratello prete, Cosimo, priore di S. Maria Novella in Chianti, morto nel 1779.

**Note.** Correggiamo il p. Roschini per l'anno di nascita di Carlo perché nelle fedeli dell'Opera del Duomo, il battesimo è citato al 21 gennaio 1703 stile fiorentino (il nostro 1704). Figlio di Vincenzo di Carlo Galilei e di Maria Rosa di Niccolò Perosi coniugi della Parrocchia di Spirito Santo, era nato il giorno 20 alle ore 13; fu compare al battesimo Giovanni Filippo di Andrea Eschini di S. Procolo.

Le Fedi ricordano anche il battesimo di un altro Carlo, nonno del p. Pellegrino, alla data del 22 gennaio 1631 (1632): nato il giorno 20, era figlio di Vincenzo di Galileo Galilei e di Sebastilia di Carlo Bocchineri.

I soggiorni a Pistoia e Siena sono citati nelle *Visite provinciali* [P.I.M.]

## Ancora su Luigi Caldini architetto della chiesa dei Sette SS. Fondatori di Firenze

Di **Luigi Caldini** avevamo scritto nel N. 3-2009, ricordando il suo progetto che ricevette il premio Martelli di Firenze: il disegno della chiesa dei Sette SS. Fondatori dei Servi di Maria sul viale dei Mille. La sua data di morte non era nota e alla redazione non era stato possibile trovarla prima della stampa; anche i documenti della SS. Annunziata e il Bollettino del Santuario non riportavano più notizie dell'architetto dopo il 1935.

Dunque la redazione ha scritto all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di Firenze, e la risposta è arrivata grazie alla cortesia del Responsabile sig. **Aurelio Frulli**.



chiesa dei Sette Santi ... (v. la fotografia) [P.I.M.].

La fotografia è stata segnalata dal sig. **Luigi Tanzi**.

# CRONACA DEL SANTUARIO

12 luglio, ore 21, Celebrazione Eucaristica in Basilica su iniziativa del *Florence Dance Festival* (XX edizione), che dall'8 al 20 luglio ha organizzato alcuni spettacoli in Piazza della SS. Annunziata. Ha partecipato il *Coro diocesano*. Al termine l'organizzazione ha offerto gratuitamente uno spettacolo in Piazza sul tema la Passione di Cristo.

18 luglio, ore 9,30, chiesa dei Sette Santi Fondatori, S. Messa di suffragio per la diciottenne **Carlotta Fondelli**, deceduta a seguito di incidente stradale avvenuto il 15 luglio. Ha presieduto la concelebrazione p. **Gabriele M. Alessandrini**, ha partecipato il *Coro del Santuario*. Era presente il sindaco **Matteo Renzi**.

26 luglio, S. Messa della Comunità peruviana, presieduta dal p. **Alfredo M. Pantalone** ex missionario in sud America, ora di famiglia alla SS. Annunziata. Erano presenti il nuovo console ed altre

autorità del Perù. È seguita la festa con rinfresco nel Chiostro Grande.

1 agosto, ore 15,30, S. Messa di suffragio per **Cosimo di Lella**, terziario OSM, collaboratore del Santuario, accolto, ministro straordinario della Comunione nella diocesi, deceduto il 31 luglio nell'ospedale di Careggi.

1-13 agosto, ore 21, 30 (salvo le domeniche alle ore 17), consueta *Quindicina dell'Assunta*, liturgia mariana con i canoni paracletici della Chiesa orientale. Venerdì 14, ore 21,30, Veglia della *Pasqua di Maria*, celebrata con la processione dalla Cappella del Capitolo verso la basilica e il canto dell'inno Lucernario; in chiesa hanno avuto luogo l'Ufficio delle Letture, i canoni della Liturgia Bizantina e la S. Messa all'altare maggiore. Per la solennità è stato messo il tappeto alla Cappella dell'Assunta dove si trova la tavola d'altare dipinta dal Perugino.

13 agosto, ore 15,30, Cenacolo Diocesano in onore del Cuore Immacolato di Maria, celebrato da don **Rossano Carli** responsabile regionale del Movimento Sacerdotale Mariano.



I restauri della Cappella di S. Girolamo e la vetrata del Chiostro dei Voti.

## INCONTRI E ATTIVITÀ

*Con l'estate alcuni dei consueti incontri e attività del Santuario non saranno effettuati. Si prega comunque di fare attenzione agli avvisi nel Chiostro.*

Il **12** del mese, ore 16: Commemorazione di **Maria Valtorta** e di sr. **Francesca Nerozzi**, Capp. del Capitolo.

Il **13** del mese (o in date vicine), ore 15,30: S. Rosario, S. Messa e **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**, del Movimento Sacerdotale Mariano.

Il **23** di ogni mese, ore 16,30: **Benedizione dei Bambini**, Capp. di S. Filippo.

**Lunedì**, ore 18, Concelebrazione Eucaristica della **Comunità religiosa** con intenzioni per le vocazioni OSM.

**Venerdì**, ore 17: **Corona dei Sette Dolori**, ore 17,30: **Vigilia de Domina**.

La **Domenica**, orari **SS. Messe** ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13 - 18 - 21- ore 17 (5 p.m.) **S. Messa in inglese - English Mass** - Il ricavato della S. Messa delle ore 21 è devoluto ai poveri.

**CORO DEL SANTUARIO** (dir. p. **Alberto M. Ceragioli**), prove il giovedì ai Sette Santi, ore 21 (telef. 055 578001).

**PICCOLO CORO MELOGRANO** (dir. m.° **Laura Bartoli**), prove in via Capponi, 1 (telef. 055 609216).

Dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, per il 150° anniversario della morte del S. Curato d'Ars, Giovanni M. Vianney: **speciale anno sacerdotale** (con il tema *fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote*).

## Segnalazioni di cronaca varia

Notte tra il 9-10 maggio, XXIV marcia nazionale notturna dei Servi da Ancona a Candia, per km 16 (*Dalla memoria al futuro*).

Dal 27 giugno al 25 luglio, Montesenario, ciclo di incontri dal titolo *Autorità potere, libertà* con l'intervento di **Luca Mazzinghi**, **Giuliana Fabris-Gregorio Paoone**, **Alfredo Jacopozzi**, **Mariangela Maraviglia**, **Bernardo Antonini**.

19 luglio-20 settembre, Lamole di Greve in Chianti, *Estate Concertistica 2009*, a cura del complesso *Pro Musica Firenze*; domenica 20 settembre alle ore 18 nella chiesa di Lamole, concerto in memoria del p. **Valente Enrico M. Gori**, osm († 1999), che ne fu il promotore per molti anni.

22-28 agosto, Montesenario, Settimana biblica per giovani dal tema *La sete di comunione dalla dispersione all'unità* (letture della S. Scrittura).

(con la collaborazione di **Matteo Moschini** e di **fra Franco M. Di Matteo**)

Un ringraziamento a chi ha fatto un dono alla SS. Annunziata e a chi, religioso o laico, ha collaborato alle attività del Santuario, del convento o della parrocchia.

## Restauri lunghissimi?

All'inizio del settembre 2009 sono ancora in corso i restauri alle cappelle di S. Girolamo e del Giambologna, e alla vetrata sopra il Chiostro dei Voti. Sono iniziati ormai da molti mesi, a cura di vari Enti Pubblici Responsabili. Ci scusiamo per l'aspetto poco ordinato che danno alla SS. Annunziata.

*Con approvazione ecclesiastica*

Direttore responsabile: **Alberto Ceragioli**  
Redazione: **E. Casalini, L. Crociani, I. Da Valle**  
Caporedattore: **P. Ircani Menichini**

Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 2926 del 4-4-1981

Via C. Battisti, 6 - Firenze - Tel. 055/266181 - fax 055 2661894

C.C.P. n° 67862664 intestato a 'Provincia Toscana Servi di Maria', via C. Battisti, 6 - 50122 Firenze

Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze